

il pOrtaordini

FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"

VIA LANZA 2 - Tel. e Fax 0131 442202

Sito internet : www.alpinialessandria.it

E.mail : alpini.al@libero.it - ilportaordini@tiscali.it

Spediz. in abb. postale, Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 DIV. Corr.

D.C.I. Dicembre ANNO XXXV N. 4 - 2003

Tiratura 3.000 copie - Costo per copia 0,60



Natale 2003

Capodanno 2004



Auguri!!!

Cari Alpini,

com'è tradizione sono a porgerVi i consueti auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo. Sembra incredibile come di anno in anno i problemi anziché diminuire, aumentino sempre; questi primi anni del nuovo millennio appaiono particolarmente crudeli, duri e tormentati, e così mai come quest'anno è difficile formulare voti augurali. Le tragedie delle guerre nelle varie parti del mondo, i recenti gravi lutti dei nostri Carabinieri e Soldati in Irak, terremoti, alluvioni, incendi, immigrati disperati, che arrivano e che muoiono in mare, bambini violentati e sfruttati, tragedie familiari, non fanno altro che intristire e meditare sul profondo valore ed importanza del Santo Natale. Dobbiamo avere la forza di augurarci che il prossimo Natale sia foriero di pace nel mondo, che Gesù Bambino sia portatore di liete novelle, di vita, di amore, di speranza, che gli animi degli uomini siano più buoni e rispettosi gli uni verso gli altri. Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi, cari Alpini, che ancora una volta mi avete voluto a Vostro Presidente, a questo importante ma difficile compito. Un particolare augurio agli Alpini in armi ed ai loro Comandanti, impegnati in varie nazioni a portare loro la pace, alle Forze Armate, alle varie Associazioni d'Arma, a tutte le Istituzioni dello Stato, Provincia e Comuni e alle Forze di Polizia che onorano la nostra Patria. Auguri al nostro Presidente Nazionale Beppe Parazzini, al nostro Consigliere Nazionale Michele Tibaldeschi ed a tutto il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione.

Un forte abbraccio augurale ai miei preziosi collaboratori, a tutti i Capigruppo, ai Vice Presidenti Cassino e Persoglio, al segretario Doglioli, ai Consiglieri Sezionali Barberis, Borra, Capozzi, Canepari, Dalchecco, Malvicino, Pollini, Silvano, Spano, Pastorino, Roncati e Armando, al Direttore del Portaordini gen. Barletta ed al comitato di redazione, ai componenti i magnifici cori sezionali Montenero e Valtanaro, ai componenti le fanfare Ricagno e Valle Bormida, al gruppo sportivo Fossati, al circolo Ricagno, al Rifugio Domus Alpinorum, al nucleo di Protezione Civile, costantemente impegnato in azioni di solidarietà. Auguri a tutta la nostra cara e bella Sezione, oggi fortemente minacciata da un increscioso desiderio di divisione, un forte augurio che si possa presto trovare una base ragionevole, una soluzione a questa triste ed amara vicenda, un augurio alla ritrovata unità e compattezza.

Un augurio anche a mè, che da tempo non mi posso liberare da un pensiero, e più passa il tempo, più mi torna, si che mi sembra la voce del dovere, un augurio con il cuore in gola, sentendo di non volere, di non cercare altro, a costo di qualsiasi sacrificio, che il bene della mia Associazione, la pace e la concordia della mia Sezione. Se così sarà, avremo ancora una volta vinto tutti e scritto un'altra bella pagina della nostra storia. Ancora a Voi cari alpini, alle Vostre Famiglie, a tutti gli amici e simpatizzanti, tanti auguri di Buon Natale e Nuovo Anno.

Paolo Gobello

DOMENICA 29 FEBBRAIO 2004 ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Nei locali della sede sezionale A.N.A. in via Lanza n. 2 di Alessandria in prima convocazione alle ore 8.15 ed in seconda convocazione alle ore 9.15, avrà luogo l'assemblea Ordinaria Annuale dei Soci per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Insediamento Presidente e Segretario dell'Assemblea
- Relazione morale e finanziaria
- Discussione e approvazione Relazione
- Approvazione Nuovo Regolamento Sezionale
- Nomina Delegati all'Assemblea Nazionale
- Varie

L'Assemblea Ordinaria Annuale riveste carattere di particolare rilevanza in quanto si dovrà approvare il nuovo Regolamento Sezionale

A tale proposito si invitano i Sig. Soci a partecipare numerosi. In particolare si sollecita la partecipazione il più numerosa possibile di Capigruppo o, al limite, del Vice Capogruppo.

-La presente pubblicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci

-All'Assemblea si partecipa col cappello Alpino

-La macchina può essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi

Riflessioni sul futuro dell'Associazione

Allo scopo di disporre di una solida base di discussione sul "Futuro dell'A.N.A.", si è deciso di pubblicare il testo dell'intervento del Tesoriere Nazionale Edo Biondo tenuto dallo stesso nel corso della riunione dei Presidenti sezionali del 19 ottobre 2003

L'Associazione, quanto prima, dovrà operare una scelta assolutamente fondamentale per la sua esistenza. Dovrà decidere se lasciare le cose come stanno, e quindi lasciarsi morire, in un futuro non poi così lontano, oppure opporsi ad una fine che sembra ineluttabile e rinascere a nuova vita. Ma innanzitutto è importante comprendere i motivi per i quali è doveroso prendere una decisione, che, personalmente, ritengo debba essere una decisione di vita. A ben vedere, esattamente tre anni fa, il 17 Ottobre 2000, a Roma, davanti al Senato, non abbiamo neanche perso una battaglia. La sospensione della leva è cominciata, infatti, tantissimi anni fa quando i poteri politici e militari hanno iniziato a permettere che il "sacro" dovere di difendere la Patria si svilisse fino a ridursi ad un atto di tempo perso. Abbiamo civilmente cercato di evidenziare a tutti i responsabili politici e militari gli errori e le incongruenze del disegno di legge che stavano approvando, abbiamo cercato di scuotere coscienze intorpidite e distratte.

Anche se il risultato della nostra azione era abbastanza scontato, abbiamo compiuto lo stesso, e fino in fondo, quello che ritenevamo essere nostro dovere: ci siamo comportati da cittadini e non da sudditi e di questo possiamo essere orgogliosi, ringraziando Beppe che ci ha guidati, incoraggiati e spronati. Ora dobbiamo per riconoscerne che la sospensione della leva, se le cose non muteranno, avrà come corollario inevitabile, anche se certamente non immediato, la fine della nostra Associazione. Noi non possiamo permettere che ci accada, fosse anche fra cinquant'anni, e questo non

per ragioni tecniche, o sentimentali, ed emotive: se la nostra fosse, infatti, un'Associazione d'Arma come tutte le altre sarebbe naturale, logico e scontato che seguisse il destino della struttura militare cui fa riferimento. Noi non possiamo permetterlo perché l'Associazione Alpini è un'Associazione d'Arma, ma è anche una delle pochissime Associazioni rimaste i cui soci fondano concretamente la loro vita e la loro opera su dei valori e su delle qualità che nella nostra vita quotidiana non sono più tenuti in alcuna considerazione, anzi sono normalmente disprezzati. La nostra Associazione è il punto di riferimento, di incontro e di sostegno reciproco di uomini che hanno una concezione spirituale della vita considerata ormai fuori moda, anche se per noi è l'unica degna di essere vissuta: questa circostanza è così importante da giustificare una difesa ad oltranza dell'Associazione. Per la stragrande maggioranza dei giovani la leva non è stata un'esperienza positiva; a noi, per fortuna, è andata diversamente. Io, in quindici mesi, non sono riuscito ad avere neppure un istante libero, ho verificato con stupore quanto fossero lontani i limiti della mia resistenza fisica e psicologica, ho sperimentato i pregi e i difetti della vita in comunità e le responsabilità che questa comporta, ho mangiato e dormito assieme a ragazzi di ceti sociali che mai avrei avuto modo di frequentare, ho imparato la differenza fra autorità ed autorevolezza, ho sofferto e mi sono divertito, ma non sono diventato un guerriero. Credete che se noi fossimo dei veri soldati, dei professionisti della guerra, la gente comune ci urlerebbe dietro, quando sfiliamo, "bravi Alpini"? Gridano "bravi" perché gli Alpini, la gente, al posto di amazzarla la aiutano a vivere, e questo, nei limiti del possibile e del lecito, anche in guerra! Noi, in effetti, siamo un'Associazione d'Arma molto patri-

segue a pg. 3

Un giorno a Fossano da Colonnello

Con Matteo, Luigi e Giacomo il 29 agosto organizziamo di recarci a Fossano a salutare gli Alpini del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, che presto partiranno per l'Afghanistan. Al mattino passo a prendere Matteo e Giacomo ed assieme raggiungiamo la sede dove c'è Luigi che ci attende. Dobbiamo caricare materiale vario, vestiario e palloni da calcio che Luigi, sempre molto generoso, ha messo a disposizione per i bambini afgani, bisognosi di aiuto. Senonché prima di arrivare in sede, con uno scatto improvviso Matteo mi dice: "ho lasciato a casa il cappello! ... dobbiamo tornare indietro? ... ma no, si farà tardi ... comunque in sede ne abbiamo tanti..." e così andiamo avanti, arriviamo in sede dove troviamo impaziente Luigi. Con molta celerità carichiamo il materiale ed intanto Matteo va a cercare un cappello che possa andare bene ... ma tra i tanti, o sono piccoli o sono grossi che coprono anche le orecchie. Tutto disperato non sa cosa fare, poi alla fine esce fuori con un cappello con i gradi da colonnello che gli potrebbe andar bene ... "a lè an po' strafugnà e non ha la penna ... ca peia is, ... set disi ... peia is... e la penna? ... prendine una dagli altri!" Con la fretta ne prende una nera, "ma e poi ... i gradi da colonnello e la penna nera? ... ma si che va bene lo stesso", e così Matteo sollecitato da Luigi, mogio, mogio, col suo cappello da colonnello con penna nera sale in macchina e partiamo. Giacomo, sempre spiritoso, incomincia subito ... ma sai Matteo che stai proprio bene con quel cappello, sembri un generale, un generale di una volta ... "cui general che quandi it pasavu a taca, ti tra favi a dos ... Si parla del più e del meno, come Matteo dovrebbe comportarsi, tutte cose che lui, già pensieroso, lo rendono maggiormente preoccupato. Luigi che è il più saggio, "se ti chiamano, se ti chiedono il motivo, non parlare lascia fare a me, non parlare, altrimenti andiamo a finire male". Giacomo insiste, è anche noioso, tanto che a Matteo "scappa" e lo manda a quel paese. Ma lui ancora, guarda che gli Ufficiali Superiori sono persone rette, hanno fatto la scuola, tanti sono nobili, quando salutano una signora, fanno l'inchino e le baciano la mano... Luigi sempre serio, dimostra la sua comprensibile preoccupazione e Matteo, che non è nato ieri, se ne accorge e "stringe" ancora di più. Dopo Asti una breve sosta tecnica che consente a tutti di irrigare una piccola piazzola vicino alla strada. Certe necessità capitano maggiormente quando fa freddo, ma eravamo nel mese di agosto, un caldo boia ... si vede che l'emozione e la preoccupazione gioca dei brutti scherzi, provoca stimoli idrici anche di una certa portata. Comunque risaliamo e senza più parlare proseguiamo ed arriviamo a Fossano in tempo per la cerimonia. Ci addentriamo nel parcheggio interno della Caserma. Troviamo tanta gente: i fami-



Il Colonnello Malvicino Matteo

gliari che sono venuti a salutare gli Alpini che partono, tanti Alpini della zona, Fossano, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Torino e rappresentanti delle varie Sezioni, Autorità civili e militari, signore, fidanzate degli Alpini, insom-

malizioso sorriso fa capire a Luigi di volergli confidare qualche cosa, e lui, ancora più malizioso, si apparta un tantino ed ascolta. Noi con una certa gelosia, notiamo, ma contrariamente alle nostre aspettative il volto di Luigi, si fa improvvisamente serio e preoccupato. A farla breve avevamo inavvertitamente occupato il tavolo riservato alle Autorità. Cosa dobbiamo fare, non possiamo scappare. Comunque oltre al fatto di aver usurpato un tavolo riservato ad altri, aumentava la possibilità di scoprire la "malefatta" di Matteo, perché li c'erano persone che di gradi se ne intendevano. Luigi sempre saggio nei consigli, tranquillizza tutti, specie Matteo che continuava ad agitarsi. "Doma veia ...doma veia ...ma no Matteo, abbiamo mica fatto niente di male, ... e le ragazze che avevano capito la nostra buona fede ci facevano capire di non preoccuparci più di tanto e quindi restare, senonché ... Colonnello ..., Colonnello ... Matteo che stava ingoiando un panino, lo vedo sbiancare in volto e rimanere con la bocca aperta ed il panino mezzo dentro e mezzo fuori, ed ancora... Colonnello ...era un vecchio Capitano di fanteria, in perfetta uniforme militare con guanti e sciabola, un militare promosso Capitano, forse per anzianità, un volpone che certamente sa tutto della vita militare, della caserma, che a lui non sfugge nulla, e quindi trovava strano che quel cappello di Matteo, un cappello alpino con i gradi da Colonnello, ma con la penna nera anziché bianca. Tutti a quel punto avevamo capito che oramai era fatta e che non restava altro a Matteo che voltarsi e rispondere al bravo Capitano. A quel punto però è entrata in funzione la diplomazia di Luigi che, spiegando per bene quanto effettivamente era successo, e dopo aver brindato con un buon bicchiere di barbera, ha convinto il capitano della buona fede di Matteo e di tutti noi e con una stretta di mano ci siamo lasciati da buoni amici. Non restava che andare a consegnare il nostro materiale da portare in Afghanistan, che avevamo ancora in macchina; cosa che abbiamo fatto agli Alpini di servizio e che gli stessi hanno enormemente gradito, perché avrebbero portato a quelle popolazioni, a quei poveri bambini, vestiti e palloni da giocare, anziché bombe per uccidere.

ma una cerimonia molto partecipata e ben organizzata. Matteo, sempre disponibile e pieno di entusiasmo, dimenticando tutti i suoi problemi e raccomandazioni fatte, prende il Vessillo della Sezione e va a schierarsi con gli altri già riuniti. Iniziano le varie fasi che la cerimonia impone: schieramento dei reparti davanti le tribune, introduzione della bandiera del reggimento, del gonfalone della Provincia, del Comune, presentazione dei reparti in armi al generale comandante "La Taurinense" gen. Battisti, e discorsi vari, tutto bene, tutto perfetto e nel giro di un oretta, la bella cerimonia ha termine. Resta il rinfresco, preparato nel parco della Caserma al quale tutti sono invitati. Per noi, e specialmente per Matteo, sinora tutto è andato bene. Sarà l'emozione che la cerimonia suscita sempre a chi assiste e partecipa, sarà per il fatto che i gradi da Colonnello sul cappello di Matteo erano piuttosto sgualciti, sta di fatto che nessuno si era accorto dell'incongruenza, della penna nera al posto di quella bianca. Anche noi ci avviciniamo ai vari tavoli imbanditi in modo egregio, c'è di tutto e siccome l'ora è tarda, non facciamo complimenti e ci gettiamo su tutto quel ben di Dio. Luigi ne ha adocchiato uno adatto a noi, un tavolo vicino al quale sino a quel momento nessuno si era avvicinato. E pensare che a servire c'erano due belle fanciulle, piuttosto robuste, ma di belle e prosperose fattezze. Panini, pizzette, dolci, vino bianco e nero, spumante, sangria, aperitivi vari, insomma un'abbondanza ed una ricchezza... da far invidia al miglior banchetto da sposa. Giacomo ne prendeva due per volta e noi gli stavamo dietro, e tutti contenti che eravamo egregiamente serviti da quelle leggiadre ragazze e non disturbati da nessuno, non avevamo concorrenti. Che bello! Al cappello di Matteo non ci pensava più nessuno, tranquilli che oramai tutto era andato bene. Al tavolo a fianco al nostro, avevamo visto tante persone ben vestite, civili con abito scuro, signore molto eleganti, sacerdoti coi bottoni rossi, Ufficiali in alta uniforme, ma erano tutti raggruppati tra loro, discutevano ed anche assaporavano e gustavano le varie leccornie a loro riservate. Ad un certo punto una di quelle graziose inservienti, con un

malizioso sorriso fa capire a Luigi di volergli confidare qualche cosa, e lui, ancora più malizioso, si apparta un tantino ed ascolta. Noi con una certa gelosia, notiamo, ma contrariamente alle nostre aspettative il volto di Luigi, si fa improvvisamente serio e preoccupato. A farla breve avevamo inavvertitamente occupato il tavolo riservato alle Autorità. Cosa dobbiamo fare, non possiamo scappare. Comunque oltre al fatto di aver usurpato un tavolo riservato ad altri, aumentava la possibilità di scoprire la "malefatta" di Matteo, perché li c'erano persone che di gradi se ne intendevano. Luigi sempre saggio nei consigli, tranquillizza tutti, specie Matteo che continuava ad agitarsi. "Doma veia ...doma veia ...ma no Matteo, abbiamo mica fatto niente di male, ... e le ragazze che avevano capito la nostra buona fede ci facevano capire di non preoccuparci più di tanto e quindi restare, senonché ... Colonnello ..., Colonnello ... Matteo che stava ingoiando un panino, lo vedo sbiancare in volto e rimanere con la bocca aperta ed il panino mezzo dentro e mezzo fuori, ed ancora... Colonnello ...era un vecchio Capitano di fanteria, in perfetta uniforme militare con guanti e sciabola, un militare promosso Capitano, forse per anzianità, un volpone che certamente sa tutto della vita militare, della caserma, che a lui non sfugge nulla, e quindi trovava strano che quel cappello di Matteo, un cappello alpino con i gradi da Colonnello, ma con la penna nera anziché bianca. Tutti a quel punto avevamo capito che oramai era fatta e che non restava altro a Matteo che voltarsi e rispondere al bravo Capitano. A quel punto però è entrata in funzione la diplomazia di Luigi che, spiegando per bene quanto effettivamente era successo, e dopo aver brindato con un buon bicchiere di barbera, ha convinto il capitano della buona fede di Matteo e di tutti noi e con una stretta di mano ci siamo lasciati da buoni amici. Non restava che andare a consegnare il nostro materiale da portare in Afghanistan, che avevamo ancora in macchina; cosa che abbiamo fatto agli Alpini di servizio e che gli stessi hanno enormemente gradito, perché avrebbero portato a quelle popolazioni, a quei poveri bambini, vestiti e palloni da giocare, anziché bombe per uccidere.

Paolo Gobello

Notizie informatiche dalla Sezione

È attiva la casella di posta elettronica (e.mail) della Sezione: alpini.al@libero.it a cui tutti possono inviare comunicazioni, di ogni genere. Testi, articoli o foto da pubblicare su questo giornale o sul nostro sito internet all'indirizzo: www.alpinialessandria.it possono essere inviate alla casella di posta specifica per Il Portaordini: ilportaordini@tiscali.it

Festa del Cristo Redentore

Monte Giarolo

3 Agosto 2003

Domenica, 3 agosto si è svolta l'annuale festa del Cristo Redentore. Da anni le valli Borbera e Curone celebrano tale manifestazione la prima domenica di Agosto. Per quei pochi che ancora non lo sanno, la manifestazione consiste nella salita alla cima del monte Giarolo per rendere omaggio alla statua del Cristo Redentore, completamente rinnovata due anni fa in occasione del centenario della sua installazione. La Santa Messa è stata celebrata dal Vescovo di Tortona S.E. Canessa Martino con la partecipazione gradita del coro Valtanaro della sezione Alpini di Alessandria. Gli Alpini della sezione di Alessandria, costruita la Domus Alpina, si sono associati a tale manifestazione, facendola anche propria. Vi contribuiscono approntando, in tale sede ogni anno un ricco banchetto. Che tale sia lo dimostra il fatto che gli avventori aumentano di anno in anno: il 3 agosto scorso hanno raggiunto il numero di 170 e non potrebbe essere altrimenti quando lo chef è il grande, inimitabile Ferrari Valerio e il suo staff, un grazie anche a Malvicino Matteo, Amando, Carlo Giraudi, Bruni Aurelio, Capozzi Angelo con la moglie e la Protezione Civile A.N.A. di Alessandria per la fattiva collaborazione. Hanno onorato della loro presenza (sia nella fase sacra che in quella profana) la Dott.ssa Mara Scagni, Sindaco di Alessandria, accompagnata da Assessori e dal Comandante della Polizia Municipale; gradito ospite, inoltre, il Sindaco di Cantalupo Ligure, Sig Camiglia. Erano presenti, naturalmente, il nostro Presidente Paolo Gobello con molti Consiglieri Sezionali. Se il successo è stato quello da noi riferito, osiamo invitarvi ad essere presenti il prossimo anno, numerosi come quest'anno. Ha allegrato la splendida giornata, con la sua musica l'Alpino Bonini di Valenza.

Borra Martino

PREMIO NAZIONALE ALPINO DELL'ANNO 2003

Nel ricordare che la Sezione A.N.A. di Savona come già avviene da anni, si prepara a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 2003 si sia distinto per un'azione di umana solidarietà degna di rilievo, si invitano i Gruppi a segnalare a questa Sezione Via Lanza n. 2, 15100 Alessandria il nominativo di un Alpino meritevole del premio, corredando la segnalazione di adeguata motivazione.

Il termine per le segnalazioni scade il 15 gennaio 2004 e la mancata segnalazione entro la data indicata viene considerata negativa.

Si pregano i Gruppi di provvedere, negli anni a venire, direttamente all'eventuale segnalazione di nominativi entro il termine citato.

Qualora la Sezione organizzatrice dovesse, per qualsiasi motivo, sospendere l'erogazione del premio, ve ne sarà data tempestiva notizia.

Cordiali saluti Alpini.

La Redazione

il **Portaordini**



«IL PORTAORDINI»

Redattore: Domenico Arnoldi
Direttore: Paolo Gobello
Direttore responsabile: Giorgio Barletta
Autor. trib. di Alessandria n. 176 del 14-2-1967
Tipografia: Impressioni Grafiche Via Carlo Marx, 10 Acqui Terme (Alessandria)
Autor. Dir. Prov. P.T.A.L.

HANNO COLLABORATO

G. Barletta, G. Ceva, L. Visconti, P. Gobello, M. Borra, O. Canesi, P. Castelli, A. Giunta

Riflessioni sul futuro dell Associazione

segue da pg. 1

colare: siamo un'Associazione di uomini fondamentalmente liberi, onesti, laboriosi e responsabili che "casualmente" si sono trovati assieme per un anno della loro vita, e hanno passato questo anno a scorazzare per le montagne, mettendo ogni giorno alla prova sè stessi, riparati da un buffo copricapo. Ma non è la leva che ci ha fatto diventare così. Al contrario! Siamo stati noi che abbiamo fatto speciale e leggendaria la nostra leva portando in essa tutte quelle qualità che già possedevamo, almeno in embrione, prima di fare il militare, così come rendiamo speciale la nostra Associazione portando, anche in questa, tutte le nostre qualità. Noi siamo, o almeno dovremmo essere, al di sopra degli stereotipi e della retorica e sappiamo quindi che frasi del tipo "il militare rende uomini" esprimono solo delle verità parziali e relative, sappiamo perfettamente che la virtù non è razionalmente insegnabile e che quindi nemmeno la leva può razionalmente insegnare le virtù civiche che le vengono attribuite. Ma se la leva non le può razionalmente insegnare, certamente le può suggerire, proporre, simboleggiare, a tutti coloro che, ovviamente, dispongono di un terreno fertile pronto a riceverle, terreno fertile che purtroppo oggi diventa sempre più raro visto che i nostri giovani, fin dall'infanzia, vengono abituati nella famiglia, nella scuola e nella società al permissivismo, all'inerzia di doverci ed all'inutilità del senso di responsabilità. A 18 anni è troppo tardi per acquistare certi valori fondamentali. Queste considerazioni spiegano perché la nostra leva ha continuato a funzionare in maniera abbastanza accettabile, contrariamente alla maggior parte delle altre. La civiltà alpina, con le sue dure necessità, e con la sua scuola di vita appresa fin dalla più tenera età, ha messo a disposizione più terreni fertili che qualsiasi altra, innescando un circolo virtuoso: gli individui hanno portato i loro valori alla leva e la leva li ha integrati e li ha restituiti amplificati. Cosa possiamo fare allora? Potremmo attendere il concretizzarsi di soluzioni volte a integrare e sostenere il "nuovo modello di difesa", tipo Guardia Nazionale, già abbozzate in qualche disegno di legge. Sono certo per che l'attesa si rivelerebbe troppo lunga, e le soluzioni non sarebbero all'altezza delle nostre aspirazioni. Potremmo invece, come suggerito da molti, ritirarci in uno splendido isolamento e quindi disertare le cerimonie militari e denunciare le convenzioni relative alla protezione civile. E' una forma di protesta sicuramente orgogliosa, ma, ritengo, controproducente. Le manifestazioni militari sono già ormai praticamente scomparse e, per quanto riguarda la protezione civile, verremmo immediatamente rimpiazzati, sicuramente in peggio. Credo inoltre sia impossibile ed improponibile esercitare azioni di protezione civile completamente al di fuori di una struttura pubblica di coordinamento. Del nostro orgoglio farebbero le spese proprio quelli cui dovremmo prestare soccorso ed aiuto. Oppure potremmo, come suggerito da altri, iniziare a fare la "guerra" al potere politico e militare, ad intensificare la nostra opera di disturbo con azioni eclatanti. E' un progetto sicuramente ardimentoso, ma, ritengo, sconsiderato. Fino ad ora siamo stati abbastanza fastidiosi, ma siamo stati sopportati in quanto potenziale riferimento di circa un milione di voti; se il fastidio dovesse per superare certe soglie è probabile che la sopportazione cesserebbe, ed il potere è enormemente più forte di quanto noi si possa immaginare. Credo noi si debba prendere atto che 330.000 soci ci hanno affidato la responsabilità di far vivere e prosperare la nostra Associazione, il che significa adottare un equo bilanciamento fra razionalità ed emotività. Questo significa che, senza "rompere" con i politici ed i militari, diventando s più "sostenuti", ma senza esagerare, dovremo cominciare al più presto ad annullare e scegliere "per nostro conto" i nostri Alpini. L'idea è meno folle di quanto possa sembrare a prima vista. Se ci riescono i Giovani Esploratori con dei bambini non vedo perché non lo si possa fare noi che, fra l'altro, siamo enormemente più avvantaggiati di loro sul piano logistico e del personale. Le modalità ed i particolari del nostro arruolamento sono un problema che affronteremo in seguito, e solo se decideremo in questo senso; in questo momento dobbiamo solo riconoscere che la nostra Associazione è un bene troppo prezioso per essere disperso. So perfettamente che l'idea sarà accolta malissimo, e preve-

do anche quale sarà la prima obiezione. "Cos'facendo snaturiamo la nostra Associazione! Non si può dare il cappello alpino, anche se con un fregio ovviamente diverso, a chi non ha fatto il militare!" Questa è una serissima obiezione alla quale si può rispondere che:

1. l'addestramento che daremo ai nostri Alpini non sarà sicuramente inferiore a quello che abbiamo ricevuto noi;
2. l'aver fatto due soli mesi di raia alpina per poter essere iscritti all'ANA, come prevede il nostro Statuto, non significa certo aver fatto un servizio militare degno di tale nome;
3. può sembrare spiacevole, ma sopravvive solo chi si adatta, e l'ANA ha sempre dimostrato di saperlo fare se, da Associazione per aiutare i Reduci di guerra quale era nel 1919, è diventata la cosa completamente diversa che noi oggi conosciamo;
4. da ultimo, anche se forse è l'aspetto più importante, bisogna prendere atto che il vero meccanismo di aggregazione dell'Associazione Alpini non è costituito dall'aver fatto qualche mese di servizio militare, ma da una particolare comunanza spirituale fondata su pochi, semplici, ma fondamentali valori.

Nel tempo sono state create innumerevoli Associazioni e discipline che, mascherate sotto le più svariate forme esteriori, intendono, in effetti, perseguire finalità eminentemente spirituali. L'Associazione Alpini, senza che nessuno lo abbia progettato, e quasi senza che nessuno se ne sia accorto, è divenuta una di queste. Ecco perché non deve morire ed ecco quindi perché i requisiti di ingresso possono essere un poco più elastici. Cerchiamo ovviamente di sfruttare al meglio gli ultimi momenti di leva che ancora ci restano, ma cominciamo subito a proporre all'Assemblea dei Delegati di aggiungere, alla fine del 1° comma dell'art. 4, le seguenti parole: "Possono altresì far parte dell'Associazione coloro che hanno superato, con esito positivo, il corso allievi Alpini organizzato dall'Associazione". Chi ha orecchie per intendere capir che noi siamo assolutamente determinati a sopravvivere, che, come sempre è stato, noi siamo comunque capaci di arrangiarci. E questo creerà sicuramente paura, perché il potere è sempre estremamente preoccupato e sospettoso nei confronti di tutto ciò che non può direttamente organizzare e controllare, delle voci fuori del coro.

Noi dovremo allora spiegare ai politici e ai militari, rassicurandoli circa la bontà delle nostre intenzioni, che se loro ritengono necessario un modello di difesa composto solo da professionisti, noi riteniamo altrettanto indispensabile che i giovani imparino almeno i primi rudimenti per difendere, se sarà necessario, sperando che mai lo sia, da un nemico o dalla natura avversa, sè stessi, la propria famiglia, la propria casa, la propria terra ed il proprio pianeta. Loro non sono più in grado di dare questi primi rudimenti e noi, nostro malgrado perché di lavoro da fare ne abbiamo già abbastanza, cercheremo di diventarne degni sostituti. Dovremo rassicurarli spiegando loro che vogliamo continuare a rimanere gli "Alpini" di sempre, bravi e tranquilli ragazzi, felici di poter mangiare, bere e cantare insieme e di aiutare tutti coloro che hanno bisogno. Spiegheremo loro che continuiamo, e vogliamo continuare a rimanere, un'Associazione d'Arma, alimentata da tutti coloro che, volontari o professionisti, appartengono o appartengono alle Truppe Alpine. Ci limiteremo solo ad affiancare loro tutti quei giovani, o meno giovani, che, condividendo lo spirito e l'addestramento degli Alpini, sarebbero impediti dal diventarlo a causa di una "strana" legge che continuiamo a non condividere. Spiegheremo loro, anche se questo solo pochissimi riusciranno a capirlo, che l'Associazione Alpini costituisce un insostituibile complesso di valori etici, morali e spirituali che noi intendiamo difendere e mantenere, e per fare questo abbiamo bisogno di tutti coloro che in questi valori si riconoscono. Oggi, che siamo all'apice della nostra forza, dobbiamo avere il coraggio di cambiare! E allora la decisione costituir il segno inequivocabile della nostra volontà di progredire ulteriormente nel cammino iniziato quasi un secolo fa; e ricostituiremo l'Orbica, la Cadore, la Tridentina e tutti i loro reggimenti, battaglioni e gruppi. Se aspettassimo troppo, a declino già iniziato, il cambiamento costituirebbe solo una triste necessità di sopravvivenza.

Segnalazione di possibile truffa

Dal gruppo di Porretta Terme, perviene la segnalazione che vengono recapitati plidni provenienti da

"Incass. Comunale dei Contribuenti - Via Piave 61 - Roma" contenenti "Documenti Importanti Assegno Rimborsamento",

consegnati direttamente dal portalettere contro pagamento di 10.33.

Invitiamo a non ritirarlo perché esso contiene soltanto cartaccia.

Un caloroso abbraccio.

OFFERTE PER LA BORRACCIA

Alp Carlo LOMBARDI	20
Gr di Castellazzo B.	203
Famiglia Lo Faro	250



Solidarietà

Nell'ambito dell'iniziativa 1 + 1 (1 per il Molise + 1 per il rifugio Caduti dell'Adamello) sono stati raccolti e inviati alla Sede Nazionale 1652 così suddivisi:

Arquata	70
Borghetto B.ra	160
Cartosio	42
Felizzano	130
Garbagna	200
Novi Ligure	410

Predosa	40
Quattordio	150
Sale	50
Sezzadio	100
Solero	100
Tortona	200

Altri Gruppi hanno inviato quanto raccolto direttamente alla Sede Nazionale.

Grazie di cuore

Avvisi per i soci

Incontro per auguri di natale

Allo scopo di poter scambiare gli Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo, la Sezione A.N.A. di Alessandria organizzerà un incontro presso il Circolo "Gen. U. Ricagno" per il giorno 23 Dicembre 2003 alle ore 18.00. L'invito a partecipare è esteso ai Soci Alpini e Amici degli Alpini. In tale occasione, davanti ad un sano bicchiere ci si potrà scambiare amichevoli e cordiali auguri di Buone Feste.

S. Messa di Natale

Si porta a conoscenza dei Soci che la sera della vigilia di Natale (24/12/2003) presso la Chiesa di S. Antonio e Biagio dell'Ospedale Civile di Alessandria, alle ore 22.30 verrà celebrata la S. Messa accompagnata dai canti eseguiti dal Coro "Alpini Valtanaro".

Seguirà, per chi lo gradirà, un incontro presso la Sede A.N.A. di Via Lanza 2 per un brindisi natalizio ed una fetta di panettone.

Cenone di S. Silvestro

31 DICEMBRE 2003 - ORE 21.00

la Sezione A.N.A. di Alessandria, in collaborazione con il Circolo A.N.A. "Gen. U. Ricagno", organizza per la sera del giorno 31 dicembre 2003 il tradizionale Cenone di fine Anno. Tenuto conto della capacità dei locali e della potenzialità della cucina, il numero di partecipanti NON, dicesi NON potrà superare il numero di 70 ospiti. Al termine del Cenone ci si potrà trasferire nel salone di rappresentanza per "quattro salti in famiglia", con musiche per tutti i gusti, cotillons e brindisi di mezzanotte. In via del tutto indicativa, il costo procapite non dovrebbe superare i 35 €. Affrettatevi a prenotare presso la sede del Circolo A.N.A. chiedendo di: Alp. Romano Vassallo tel. 0131/442202 e versando un acconto di € 15.

Un'altra dolorosa perdita

La Sezione Alpini di Alessandria recentemente ha perso una suo carissimo socio: il Colonnello Epifanio Lo Faro.

Pur essendo siciliano di nascita (Catania, classe 1914) aveva fatto di tutto per essere arruolato negli Alpini. Dieci anni di naia, faceva parte della famosa divisione Pusteria (22° Btr. Gruppo Belluno, V° artiglieria di montagna) in Albania e Francia, per poi essere internato prigioniero due anni in Germania. Per anni aveva diretto prima l'Ufficio registro e poi l'Ufficio Iva di Alessandria. Amava la sua terra, la sua città nativa dove ritornava con la famiglia tutti gli anni e quando poteva. Era un fedele membro dell'Associazione Nazionale Alpini di Alessandria; con Arnoldi, Panizza, De Mori, Benzi ed altri aveva partecipato nel

1968 alla rifondazione della locale sezione. Amava il cappello e sempre con molto entusiasmo partecipava alle manifestazioni alpine. Gli piacevano i canti di gruppo ed i cori alpini che gli rammentavano la giovinezza ormai lontana. Volentieri gradiva scambiare idee e ricordi della vita alpina trascorsa. Piaceva il suo sorriso, la sua ironia ed il suo modo di fare. Aveva la grazia della sintesi e dell'umorismo, era un uomo di pace, buono, cordiale e di nobili sentimenti. Era un Alpino. Purtroppo indietro non si torna e l'assenza di Lo Faro per noi Alpini, per noi che lo conosciamo, ha lasciato un vuoto che non è colmabile per tanti motivi, ma soprattutto per il suo modo di dire le cose, la sua maniera di raccontare, di stare con chi voleva essergli vicino.



Al centro il Col. Lo Faro con alla sinistra il Dott. Igino Lugano, anch'egli scomparso

Un Alpino della sezione di Torino

Pubblichiamo volentieri l'articolo inviatoci dal Direttore di "Ciao Pais" giornale sezionale della Sez. A.N.A. di Torino, a firma del Ten. Col. Dott. Aldo Giunta, un "Vecio" del Btg. "Fenestrelle". Le riflessioni del "Vecio" Alpino Aldo Giunta sono rivolte a tutti quei Soci Alpini della nostra Sezione che avessero fatto parte del glorioso "Fenestrelle". Ecco l'articolo.

Riconoscenza tardiva a Fenestrelle

Quest'anno a Fenestrelle, come di consueto l'ultima domenica di Giugno, era mia intenzione dare corso ad uno sfogo personale, un po' accorato ed un po' patetico, che da tempo incalza i miei pensieri di vecchio comandante. Ma la concomitanza con gli intensi festeggiamenti predisposti dalla Sezione di Pinerolo per l'80° anniversario della sua fondazione mi hanno consigliato - come era giusto - di lasciare che si svolgessero in primo piano le cerimonie accuratamente programmate, senza distrarre con la mia chiacchierata piuttosto intima e confidenziale. Lo faccio ora da queste colonne con le stesse parole e lo stesso spirito che mi animavano a Fenestrelle.

Cari amici questa mattina, qui a Fenestrelle, dove giochiamo in casa, al cospetto della nostra Stele, sento più che mai l'obbligo di pagare un debito di gratitudine, certo verso tutti gli Alpini, ma in particolare verso quelli "d'la bala rossa", in quanto li ho visti alla prova più da vicino: ai molti di questi purtroppo "andati avanti" ed ai pochi superstiti ormai carichi di primavera come me. Il mio vuole essere un ringraziamento riconoscente, doveroso, sincero quasi come una confessione e ve ne spiego le ragioni. Quegli Alpini, con la resistenza

caparbia alle fatiche e ai disagi, scarpinando e mugugnando su e giù per le nostre valli ed in terra straniera, con la disciplina, e quindi l'obbedienza, sovente scarsa di forma ma ricca di buon senso e di saggezza contadina e montanara, con il coraggio generoso l dove anche si moriva: sul fronte Occidentale, in Balcania, risalendo la Penisola con il "Piemonte". Battaglione fratello, quegli Alpini, discepolo e qui è il motivo del mio intervento, in pace ed in guerra, durante 5 anni di vita militare comune, hanno reso a me ed ai miei colleghi sempre in ogni circostanza e dovunque, il comando estremamente facile, quindi efficace ed efficiente e, quel che per noi Ufficiali inoltre conta, altamente appagante.

Ecco perché ho voluto dare ascolto alla voce della coscienza e mi sono imposto di testimoniare pubblicamente davanti a Voi in questa piazza. Dunque grazie, cari, baldi rajoni della "28", della "29", della "30" e della "Comando" del "Fenestrelle" e dei Battaglioni "Monte" e "Valle", grazie di cuore; siate orgogliosi anche quelli che sono Lassò - di avere compiuto in silenzio, con i fatti, il vostro arduo dovere. A questo punto mi resta un solo ramma-

rico, anzi il rimorso di non averli debitamente onorati prima quando quegli oscuri scarponi erano per la maggior parte ancora vivi e vegeti ed avrebbero così goduto a lungo del meritato elogio. Oggi, in questo momento vada a loro il mio, il



Stele a ricordo dei Caduti dei Btg. Fenestrelle, M. Alergian, e Val Chisone del 3° Rgt. Alpini

vostro, più caloroso applauso: applauso intendiamoci bene al valore come una medaglia sul campo.

Concludo con l'animo profondamente appagato e la mente infine serena.

77^ Adunata Nazionale

Trieste 14 - 15 - 16 maggio 2004

La Sezione di Alessandria sta interessandosi, tramite l'opera di alcuni Consiglieri sezionali, per organizzare nel miglior modo possibile la partecipazione alla 77^ Adunata Nazionale che, come noto, si terrà a Trieste nei giorni 14 - 15 - 16 maggio 2004, a cinquanta anni esatti dal pieno ritorno della città giuliana all'amata Patria. Sono già state prenotate n° 25 camere a 2 letti in un Residence di Lignano Sabbiadoro e si è già prenotato anche il pullman, con partenza da Alessandria il giorno 14 e rientro il giorno 16. Per il momento, tuttavia, non è ancora possibile dare indicazioni precise circa il costo (90 ÷ 100 € ?) né sul percorso e eventuali visite (Redipuglia, grotte di Postumia, Venezia, S. Daniele del Friuli, etc.). La Sezione si impegna a fornire, sul prossimo numero de "Il Portaordini", o con lettera ai Capigruppo, maggiori e (si spera) definitive precisazioni in merito. Comunque poiché i posti disponibili sono limitati (n° 1 pullman), è opportuno, per chi volesse partecipare, prenotare fin da ora, versando contestualmente un acconto di € 25. Prendere contatti con:

Alpino Romano Vassallo
Sez. A.N.A. Alessandria
tel 0131 442202

Amare riflessioni

Caro PORTAORDINI, Tu che in 34 anni non hai mai dato un "ORDINE" (militarmente parlando), ma sei sempre stato ad ascoltare ci che Ti giunge all'orecchio, prestami il Tuo stimato "FOGLIO" per fare da "PORTAVOCE" a questa mia modesta riflessione, alla quale vorrei invitare tutti gli Alpini della Sezione ma, in particolare, quelli iscritti del gruppo di Acqui che intenderebbero separarsi per formare una propria (e nuova) in Val Bormida. A questi nostri Amici intendo affiancare anche quelli degli spauriti Gruppi confinanti delle Sezioni di ASTI e SAVONA.

Cari Amici, siete ben consapevoli di ci che qualcuno Vi avr somariamente suggerito su tale iniziativa, magari con il miraggio di chissà quali più rosei orizzonti? Perché, sia chiaro, gli E grigio l'orizzonte dell'A.N.A., da quando presto verrà confermata l'abolizione della Leva obbligatoria, per cui non si potranno più garantire le sopravvivenze delle Sezioni, per la mancanza d'inserimento di giovani congedati. Ed allora Vi chiedo: c'è in Voi un reale e plausibile intendimento per effettuare tale scissione? Ma se ci avvenisse, avete mai pensato quale desolante "immagine" si offre a chi assiste alle Adunate Nazionali, vedendo sfilare una "menomata" Sezione di Alessandria, seguita da una "linfatica" Sezione Val Bormida, entrambe con pochi (ma deprimenti) Gagliardetti? Solo il pensiero di tale ipotesi assurda, dovrebbe contrastare ogni velleitaria "mania di grandezza", che pu solo nutrire qualche "incauto ambi-

zioso"; a scapito pure "dell'immagine" che si ripercuoterebbe sull'intera Associazione Nazionale. E' pur vero che lo Statuto dell'A.N.A. ammette l'appartenenza di almeno 500 iscritti per formare una Sezione; ma poiché io credo fermamente che tra Voi non ci sia tale numero sufficientemente disposto a lasciare la "strada vecchia per "la nuova", mi chiedo - e Vi chiedo - quali possono essere i veri motivi che fomentano una tale scissione. Che vi siano divergenze di opinioni con l'attuale Presidenza e Consiglio Direttivo?

E' questione di parlare, in pieno libertà e democrazia, senza creare "scontri di potere"; perché sono convinto che sarebbe lo stesso Presidente ben lieto di lasciare la guida della Sezione a chi fosse in grado di presentarsi con programmi e garanzie di più ampie e migliori prospettive future. Naturalmente con il consenso della maggioranza dei Soci raccolti in Assemblea Straordinaria, che avranno altresì appurato e sgomberato il campo dalle insidiose ed odiose illazioni sul comportamento del Direttivo. Contrariamente, qualora questo fosse il vero primario motivo che Vi spinge a creare una nuova Sezione, ogni Vostra decisione assumerebbe una più estesa responsabilità morale poiché presa dai singoli, desiderosi di autonomia, in contrasto con lo "Spirito di Corpo" e deferenza verso le Istituzioni dell'A.N.A., sicuramente gelosa di mantenere gli Organici. Eppoi, lasciatemi aggiungere altre considerazioni da non trascurare: nei Paesi Europei si formano

"aggregazioni" rafforzando l'Unione Europea, ma senza "carpire" frontiere limitrofe; in seno alla nostra Associazione Nazionale si raccomanda l'unità e proliferazione di "nuove leve" per scongiurare l'estinzione; le "dubbiezioni" manifestano poca fede e poco rispetto del vivere civilmente in amicizia, spesso rivelando i propri egoismi; "scissioni" è il principale alimento dei Partiti politici, che provoca più volte danni senza creare nulla di nuovo, o di migliore; carriera politica (o in qualsiasi altro ambiente) è spesso ripudiata da chi pratica onestà e lealtà. Questo, in sostanza, è quanto ho raccolto dalle mie riflessioni e che desidero trasmetterVi perché possiate anche Voi soffermarVi sul futuro destino non solo della Sezione, ma anche dell'Associazione Nazionale. Posso aver travisato il "sentito dire"; posso aver esagerato nelle considerazioni sulle diverse opinioni; posso, infine, essermi sbagliato. E sarebbe la cosa più giusta, di cui mi uscirai felice, io come tanti altri. Vi invito, tuttavia, a riunirVi in una Vostra Assemblea, dalla quale scaturisca una "mozione" che riassume ben chiaramente ogni Vostra decisione, in piena libertà, da inviare sia alla Presidenza della Sezione di Alessandria, e sia alla Direzione Nazionale, che emetteranno precise disposizioni con il più leale "spirito Alpino". Rivolgo a Voi tutti, ed alle vostre famiglie, anticipati e calorosi auguri anche di Buon Natale.

Canesi Oreste

Attività dei Cori Sezionali

CRONACHE DAL MONTENERO

La novità più recente riguardante il Coro Montenero risulta sicuramente l'apertura del nostro sito internet che vi invitiamo a visitare, basterà digitare

www.coromontenero.com

per accedere alla home page che subito evidenzia tutti i temi del portale.

Vi potrete trovare una breve introduzione del Coro, la storia della conquista del Monte Nero, i componenti dell'organico divisi per voce, l'elenco dei brani che compongono il repertorio, la discografia completa (vi è anche la possibilità di acquisto on line), gli appuntamenti più recenti, il curriculum del Maestro e gli indirizzi di posta elettronica che fornisco così la possibilità di interagire con il nostro coro. Il tutto corredato da belle fotografie recenti e d'archivio ed una introduzione sonora che permette di ascoltare l'armonizzazione di Monte Nero elaborata espressamente per il nostro coro dal M.o Santi. Per quanto concerne le più recenti esibizioni in pubblico abbiamo avuto l'11 di ottobre la 4ª edizione della rassegna Valenza in Coro. Quella manifestazione nata quasi come una sorta di scommessa con noi stessi ma che nel breve volgere di poco tempo si è affermata come importante ed ambito appuntamento con il canto corale. L'edizione di quest'anno ha avuto come ospiti due prestigiosi complessi liguri: il Coro Monte Bianco di Genova ed il Coro Voci d'Alpe di Santa Margherita. Due formazioni che possono vantare una lunga e collaudata esperienza risalendo rispettivamente al 1957 ed al 1969 le date di fondazione. I primi dispongono di un ampio repertorio articolato su quattro temi principali: la montagna, il mare, gli alpini, il sentimento religioso.

I secondi essendo un coro A.N.A. prediligono ovviamente i canti degli alpini ma riservano un largo spazio ai motivi delle minoranza lin-

guistiche italiane (valdostana, provenzale, ladina, sarda). La manifestazione, ospitata come ormai tradizione, nella seicentesca Santa Maria Maggiore, il Duomo di Valenza che ogni anno suscita l'ammirazione dei cori ospiti, ha riscontrato un intervento di pubblico che, nonostante la concomitante partita della nazionale di calcio, è risultato particolarmente numeroso ed entusiasta. In conclusione, come ormai tradizione, tutti i coristi sono stati accolti in sede A.N.A. dove il Capo-Gruppo Abderico ha dato, ancora una volta, saggio della sua squisita ospitalità meritandosi tutta la nostra gratitudine ed ammirazione.

Il 18 ottobre, su invito del Coro La Montagna, eccoci ad Orbassano (TO) per la partecipazione alla XXIIª Rassegna Corale Orbassanese articolata su tre sabati consecutivi che vedono la partecipazione di cori provenienti da tutto il territorio nazionale. Nostri compagni di "cordata" per questa serata riservata a cori piemontesi, abbiamo avuto il Coro La Fonte di Grugliasco.

Fra il pubblico che affollava il Palatenda comunale, abbiamo potuto notare musicisti e noti personaggi della coralità piemontese, i di cui complimenti rivolti al nostro coro non hanno mancato di essere motivo di giusta soddisfazione. Il 26 ottobre ecco il Coro in Alessandria nella chiesa della Madonna del Suffragio dove si è svolta la manifestazione dedicata ai Caduti di tutte le guerre, alla pace ed alla solidarietà. In questa occasione hanno riscontrato largo consenso alcuni brani presentati per la prima volta e che sono il frutto di una lunga e meticolosa ricerca condotta da Leone Sinigaglia agli inizi del 1900 nel campo del folklore musicale piemontese che, raccogliendo dalla viva voce di vecchi valligiani motivi e leggende ci ha consegnato un

ricchissimo patrimonio di canti ormai dimenticati nel tempo che, se non raccolti e codificati, sarebbero caduti in un inesorabile e colpevole oblio. Questi canti sono ora opera di studio da parte del nostro M.o Marco Santi che ne cura l'elaborazione per quattro o più voci maschili e che faranno parte del CD che il coro inciderà a breve in occasione del 30º anniversario di fondazione. L'8 novembre ci ha trovati impegnati a Carentino in occasione delle manifestazioni dedicate ai Caduti e Dispersi in guerra. La presenza del nostro coro ha suggerito agli amministratori comunali l'idea di anticipare la cerimonia celebrativa del 4 novembre, prevista per l'indomani, ci si è così ritrovati presso il monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro ed il Sindaco ha tenuto l'allocuzione ufficiale culminata con la lettura del bollettino della vittoria.

Ci si è quindi spostati nella vicina chiesa, che porta tuttora evidentissime le tracce dell'ancor recente terremoto. Dopo la Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, si è tenuto il concerto articolato in due distinte parti: la prima ha visto protagonisti i canti degli alpini, mentre la seconda ha presentato canti popolari con particolare rilievo riservato a quei brani oggetto di studio da parte del nostro coro e di cui già abbiamo detto in precedenza. Il favore riscontrato dalla riscoperta dei canti della nostra regione è stato davvero ragguardevole e la cosa può non farci altro che piacere spronandoci ulteriormente nel proseguire il cammino intrapreso che pur se impegnativo si sta rivelando prodigo di adeguate soddisfazioni. Il seguente sabato 15 ci ha portati in trasferta a Torino ospiti del Coro Le Chardon organizzatore della rassegna In canto d'autunno. La manifestazione, giunta alla sua 4ª edizione, è organizzata dal coro

torinese in collaborazione con la Fondazione La Stampa-Specchio dei Tempi Onlus che annualmente organizza una raccolta fondi destinata all'assegnazione di 2000 "tredicesime per gli anziani". La serata ha avuto svolgimento nel teatro del quartiere Crocetta; la grande sala ha potuto offrire un gratificante colpo d'occhio, presentandosi al completo in ogni ordine di posti, cosa questa che, oltre gratificare adeguatamente chi andava ad esibirsi, ha permesso un cospicuo incremento del fondo da destinarsi all'encomiabile iniziativa. La rassegna ha visto protagonisti oltre, ovviamente al Coro Le Chardon, organizzatore dell'evento e per noi ormai collaudata conoscenza, il nostro Coro Montenero ed il Coro Tre Monti di Montecchia di Corsara (Vr) formazione quasi nostra coetanea (la fondazione risale infatti al 1975) che vanta un'attività di tutto rilievo potendo annoverare, oltre alla normale routine di ogni formazione corale, trasferte oltreoceano negli Stati Uniti, Brasile e Canada. Le tre formazioni protagoniste dell'evento hanno saputo offrire agli intervenuti un programma piacevolmente diversificato per temi ed armonie che il pubblico ha dimostrato di apprezzare notevolmente sottolineando con intensi e prolungati applausi ogni esecuzione. Dopo la cena offertaci presso l'accogliente sede del Gruppo A.N.A. Torino nord, il rientro è avvenuto a notte ormai fonda con la mente di ognuno di noi già proiettata verso i prossimi prestigiosi impegni che ci vedranno protagonisti in località ben lontane dal nostro abituale territorio d'azione quali Bolzano e Catania dove, nonostante le distanze, sono giunti gli echi dei nostri canti valendoci gli inviti ad esibirci presso di loro arricchendo così sempre più il nostro bagaglio di esperienze.

Gigi Ceva

Coro Alpini Valtanaro

SABATO 11 Ottobre
Chiesa di S. Giovanni Ev.
al Cristo

L'ANA (Gruppo di Alessandria) in collaborazione con la Circoscrizione Alessandria Sud e la Parrocchia di S. Giovanni Evangelista, al Cristo, ha organizzato per la sera di Sabato 11 Ottobre una Rassegna delle Corali "Amici del Canto" di Mallare e del nostro "Valtanaro". Nella Chiesa gremita apre il Coro di Mallare con canti popolari, brillantemente eseguiti. La Direzione è del bravo Maestro Pesce, che ha saputo armonizzare con singolare originalità arie della tradizione popolare. La seconda parte tocca al "Valtanaro" che presenta una varietà di pezzi da quelli tipici di montagna a quelli del folklore popolare. La gente che gremiva la Chiesa ha ascoltato con molto entusiasmo e generosi applausi le esibizioni di ambedue le formazioni. La serata si è conclusa con un grandioso "Signore delle Cime" a cori uniti ed un fragoroso battimani che ha sapore di gradimento. E di arrivederci. Infine scambi di guidoncini, litografie, omaggi simbolici, poi tutti in Sede di Via Lanza per una cena frugale offerta a tutti i coristi condita di immancabili "code" di canti... un po' meno curati di quelli del concerto per la presenza sui tavoli di vino generoso e birra, quest'ultima servita dal Generale!

DOMENICA 26 Ottobre
Chiesetta degli Alpini
ed a S. Michele

Grande movimento del coro la Domenica 26 Ottobre. Al mattino ore 9 alla Chiesetta degli Alpini di P. Turati, S. Messa celebrata dall'Alpino Don Maurizio Banfi (Parroco di S. Alessandro) in suffragio di tutti gli Alpini caduti e defunti della Sezione di Alessandria. Sono presenti i Dirigenti Sezionali, rappresentanti di vari Gruppi, parenti, simpatizzanti. Gremita la piccola Chiesa. Il Coro ha accompagnato i vari momenti del rito conciliando con "pezzi" appropriati l'attenzione e riflessione dei presenti. Nel pomeriggio l'appuntamento è a S. Michele da Don Ivo, dove è stato organizzato il gemellaggio con S. Albano di Stura. Nella grande sala del bocciodromo il Coro si è alternato con il gruppo folkloristico di S. Albano che ha presentato coreografie medioevali in costume, molto vivaci e colorite. Il Valtanaro ha impresso all'incontro un calore particolare tanto da destare l'interesse dei dirigenti del Gruppo di S. Albano che hanno rivolto l'invito a recarsi lassù per un concerto. Un arrivederci, dunque, a S. Albano.

DOMENICA 2 Novembre
Chiesa Madonna del Suffragio

Alle 10,30 si celebra la Messa per i Caduti di tutte le guerre. Sono presenti tutte le Autorità cittadine per un momento di gran-

de significato. La cornice è di quelle classiche per tali incontri: labari, gonfaloni, rappresentanze dell'Arma. Molto suggestivo il Rito celebrato da Don Walter Fiocchi che ha tenuto l'omelia. Il Coro, quasi al completo, ha conferito significativa pregnanza alla celebrazione. Apprezzamenti dalle Autorità presenti e dalla gente.

DOMENICA 9 Novembre
Ozzano

Ad Ozzano l'appuntamento è abituale. Questa volta l'invito è dell'Amministrazione comunale e del Soggiorno per Anziani "Boltri-Lavagno" con la collaborazione del Gruppo Alpini locale e del Sottocomitato della CRI.

Alle 10,00 il Coro commenta la S. Messa nella Parrocchiale, celebrata in suffragio di Mons. Luigi Lavagno, cappellano degli Alpini (che ha dato nome alla Casa per Anziani) e dei militari ozzanesi defunti. Il rito, celebrato da un Sacerdote africano, è molto sentito ed il Coro fa la sua parte con molta dignità. Chiude con il classico "Signore delle Cime", seguito da un gratificante applauso. Si snoda il corteo, con in testa la Fanfara Val Bormida, con sosta davanti al Comune, dinnanzi alla Lapide ricordo dei morti partigiani ed, a seguire, si arriva ad Ozzano inferiore per rendere omaggio al Monumento ai Caduti. Il pranzo è servito alla Casa per Anziani, succulento e ricco. Una pausa digestiva poi il

Concerto nella Casa stessa. Come ormai è consueto il Coro ha ben figurato ed è palpabile la soddisfazione dei presenti che salutano con un "arrivederci". Interviene al termine Carlo Borromeo per proporre di devolvere il "rimborso spese" destinato al Coro alla missione di Burkina Faso, con cui è collegato il Parroco di Ozzano, per contribuire ad acquistare un nuovo mezzo di trasporto in sostituzione di quello in dotazione, ormai irrecuperabile. Il gesto, molto apprezzato, è collegato alla richiesta che il Parroco stesso aveva fatto durante la Messa del mattino. Anche questo fa parte dell'"alpinità" che il Coro non dimentica mai.

FESTA DELL'ARMA

Quest'anno la tradizionale Festa dell'Arma ha avuto come momento condizionante il tragico evento di Nassirya, che ha visto la morte di tanti generosi Carabinieri e Soldati dell'Esercito. Il "Coro Alpini" Valtanaro ha avuto l'onore di essere invitato per accompagnare, con i suoi canti, la toccante cerimonia. Moltissima la gente presente che, con i Carabinieri presenti, ha riempito gli spazi della Cattedrale alessandrina. Molto seguito il rito celebrato da Sua Eccellenza il Vescovo Ferdinando Charrier che, al termine, ha ringraziato il Direttore del Coro, il nostro "Ludo", per la sentita esecuzione dei canti.

STORIA DEI NOSTRI GRUPPI E DEL TERRITORIO IN CUI OPERANO

Gruppo n. 2
cod. sezionale 017

Novi Ligure ed i suoi Alpini

Prosegue la nostra modesta, ma speriamo utile ed efficace, rassegna sulla storia dei nostri gruppi e del territorio in cui essi operano come parte integrante del tessuto sociale, economico e folcloristico. Lo scopo di questa iniziativa è di mettere a conoscenza tutti i nostri lettori delle bellezze del nostro territorio, stimolando la loro curiosità ed anche una forma di micro-turismo che potrà svilupparsi tra abitanti del nostro territorio, incuriositi magari dalle bellezze e dagli aneddoti che ogni paese e comunità conserva gelosamente al proprio interno e che magari, pur vicine, altre comunità ignorano. Ci auguriamo che tutti i gruppi della Sezione concorrano a questa iniziativa culturale inviando quanto più materiale narrativo ed illustrativo possibile alla nostra redazione nell'intento di aiutarci a divulgare le cognizioni storiche del loro territorio. In questo numero andiamo a presentare uno dei gruppi più numerosi, come numero di soci, e tra i più attivi come attività associativa particolarmente rivolta verso il sociale:

Novi Ligure

la redazione



Aldo Zanotta, la medaglia d'oro a cui è intitolato il Gruppo di Novi L.



Monte Spineto, 1938. I fondatori del Gruppo Di Novi Ligure nel giorno della cerimonia di benedizione del gagliardetto.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure venne fondato nell'ormai lontano 1938, con una cerimonia che si svolse nel vicino, ma non troppo per quei tempi, Santuario di Monte Spineto (il Santuario di Monte Spineto è così chiamato per la gran quantità e varietà di cespugli spinosi che ricoprono le pendici del monte su cui è situato, fra i quali spiccano i biancospini). Alla guida del Gruppo si sono succeduti numerosi Alpini, alcuni vere e proprie figure carismatiche. Dei primi Capigruppo forse si sono perse le tracce, si ricordano comunque Pietro Isola (a cui è stata intitolata anche una via cittadina), l'architetto Jean Serra, Agostino Mascarello. Ad essi sono seguiti l'avvocato Mario Magaglio, Giuliano Arona, Otello Robbiano, Arturo Pedrolli, Marino Repetto ed ancora, tutt'ora in carica, Arturo Pedrolli.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure è intitolato alla Medaglia D'Oro Tenente Alpino Aldo Zanotta, caduto sul fronte Greco-Albanese nella settimana di Natale del 1940. Ad Aldo Zanotta è stata anche intitolata una via di Novi Ligure. Riportiamo qui sotto la motivazione con cui fu assegnata la decorazione:

Comandante di compagnia alpina, era primo al contrassalto in una forte posizione nemica. Due volte ferito, tomava a riprendere il comando e contrattaccava ancora l'avversario superiore in forze, riuscendo, con l'esempio e con prodigi di valore, a respingerlo ed a mantenere la contesa posizione fino a che, colpito a morte, donava la sua giovinezza alla Patria sulle posizioni conquistate.

Q. 1067 di Chiarista e Fratelli (Fronte greco), 27 dicembre 1940

Altri cittadini di Novi sono stati decorati al Valor Militare:

S.Ten. COSTA FRANCESCO
Medaglia d'Argento, 1 Guerra M.
1917 - Monte Fenera, 3 Regg.

Magg. TRAVERSO CARLO
Medaglia d'Argento, 2 Guerra M.
1942 - Fronte Russo, Quota 192

Come per tutti i Gruppi Alpini di allora, i primi anni sono stati molto difficili, a causa, soprattutto, della scarsa considerazione di cui al quel tempo godevano. Sospesa l'attività a causa degli eventi bellici della seconda guerra mondiale, negli anni cinquanta il Gruppo ha cominciato lentamente a rinascere, vedendo un progressivo e costante aumento dei propri iscritti ed un incremento della partecipazione alle prime manifestazioni ed ai raduni nazionali.

Negli anni sessanta per stimolare la partecipazione degli Alpini novesi alla vita del Gruppo, furono organizzate le così dette "Veglie Verdi", serate danzanti nei vari locali della zona.

Nel 1968, anno del 30° anniversario di fondazione, Novi organizza il raduno intersezionale. Alle manifestazioni organizzate per l'occasione, partecipa anche un reparto di Alpini in armi.

Viene inaugurato il monumento alle Penne Mozze Novesi nei giardini pubblici. Nel Maggio del 1976 il Friuli viene devastato da un terribile e tragico terremoto. È l'occasione per una svolta "storica" per l'Associazione Nazionale Alpini che partecipa massicciamente alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite con squadre di volontari da tutta Italia. È l'inizio, anche se non ancora consapevole e ufficializzato, della Protezione Civile Alpina e di tutta una serie di iniziative di volontariato nazionale e locale che renderanno l'ANA protagonista della vita civile italiana. Anche il nostro Gruppo partecipa alle operazioni in Friuli: alcuni Alpini di Novi sono tra i primi ad arrivare a Moggio Udinese e a portare soccorso alla popolazione friulana colpita dal tragico terremoto. Nel 1978, in occasione del 40° anniversario di fondazione, il gruppo di Novi ha l'onore della partecipazione dell'allora Presidente Nazionale Bertagnoli. Viene benedetto il nuovo gagliardetto. Madrina la signora Maria Amalia Bassano (sorella del Capitano Alpino Paolo) che era stata madrina anche del primo gagliardetto. Nel periodo 1978 - 79 gli Alpini Novesi partecipano al cantiere di lavoro per il ripristino della strada: Lema - Capanne di Marcarolo. Negli anni ottanta, hanno inizio le manifestazioni più importanti, tese a coinvolgere tutta la popolazione sia con l'organizzazione di giornate a favore delle varie Associazioni di Volontariato cittadine, sia donando anche la Bandiera Tricolore alle Scuole Elementari della Città.

Nel Marzo del 1987,

dopo due anni di duro lavoro, è stato portato a termine il nuovo salone da pranzo (di circa 220 metri quadrati) della casa di riposo "Don Beniamino Dacatra". La sala è stata ricavata dagli scantinati dello stabile, abbassandoli di m. 0.80 ed è stata inaugurata alla presenza del Presidente Nazionale Leonardo Caprioli. Alcuni dati per dare dimensione all'impegno profuso:

- Giornate di lavoro 239
- Alpini Impegnati 40
- Ore di lavoro effettuate 1916

L'opera è stata inoltre finanziata dal contributo economico di enti ed associazioni della Città di Novi, di privati cittadini e di svariati Alpini.

Insomma uno sforzo corale che, ancora oggi, rimane memorabile per il personale coinvolgimento di così tanti Alpini. Nel 1988 fu solennemente celebrato il 50° anniversario di fondazione del Gruppo. Le manifestazioni durarono oltre una settimana e terminarono con il Giuramento delle Reclute del Battaglione Alpino "Mondov". Un altro momento importante per la vita del Gruppo Alpini di Novi Ligure, è stata la costruzione della nuova sede, ottenuta ristrutturando un prefabbricato post-terremoto del Friuli, ritirato dal Comune di Moggio Udinese. La nuova sede (la vecchia si trovava in un "buco" del centro storico) venne eretta su un terreno messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale e fu inaugurata nel maggio del 1993 alla presenza delle massime autorità cittadine (anche se un sentimento di nostalgico rimpianto rimane nei cuori di chi in quel "buco" visse ed operò per tanti anni). La costruzione della nuova sede fu un'impresa notevole che impegnò a fondo tutte le risorse umane ed economiche del gruppo. Impresa in cui ci buttammo anche con una certa dose di incoscienza, necessaria per la riuscita di simili iniziative. Il 6 Novembre 1994 una tragica alluvione colpì Alessandria e i suoi dintorni provocando vittime ed immensi danni materiali.

In quell'occasione gli Alpini di Novi parteciparono alle operazioni di soccorso, spalando fango e sgomberando detriti dalle case e dalle strade del rione Orti, invase dalla piena del Tanaro. Per quell'occasione la Sezione fece coniare una medaglia ricordo, consegnata a tutti i partecipanti. Neppure il tempo per leccarci le ferite che già s'iniziava a pensare a cosa fare in occasione del 60° anniversario di fondazione, ed in effetti il 1998 fu un anniversario memorabile. Dopo una nutrita serie di manifestazioni di "avvicinamento" tra cui:

- Consegna del Tricolore alle scuole medie della città nel teatro ILVA,

con la partecipazione del coro della Brigata Alpina Taurinense.

- Consegna, all'ospedale S. Giacomo di Novi, di due postazioni complete per il trattamento di dialisi.

- Consegna alla Croce Rossa di Novi, di un'Autoambulanza a quattro ruote motrici, predisposta per gli interventi su terreni difficili e per la rianimazione.

- Saggio di fine corso delle allieve della Scuola di Danza di Roberta Borello.

- S. Messa, in memoria degli "Alpini andati avanti", presso il Santuario di M. Spineto.

- Serata di cori alpini presso la Chiesa Parrocchiale di S. Pietro
- Concerto della Fanfara e del Coro della Brigata Alpina Taurinense

finalmente, sabato 7 Novembre 1998, si tenne nello stadio Comunale la cerimonia del Giuramento delle Reclute del 10° scaglione 1998 del 2° Reggimento Alpini di stanza a Cuneo affiancati da due Compagnie di "Arziani" al comando del Colonnello Rossi.

La cerimonia fu nobilitata dalla presenza del Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Parazzini, e del Sottosegretario di Stato alla Difesa On. Gianni Rivera che, accompagnato dal comandante della "Taurinense", Generale Frisone, passò in rassegna lo schieramento.

Prima del giuramento si era tenuta la sfilata per le vie cittadine, completamente imbandierate, dei numerosissimi Alpini giunti a Novi non solo da Piemonte e Liguria ma anche da Bergamo e Trento.

Ed ora un piccolo passo indietro per ricordare che l'Ambulanza e le Postazioni di dialisi donate nel corso delle cerimonie per il 60° erano state acquistate con i proventi della Festa Europea della Birra che, nel 1998, era già arrivata alla sua quinta edizione.

L'idea della Festa Europea della Birra nacque in una felice serata estiva durante un soggiorno alpino in Alto Adige. Inizialmente la manifestazione avrebbe dovuto durare per il tempo sufficiente (circa 5 anni) per reperire i fondi per realizzare una importante opera benefica a favore della città (l'Ambulanza, appunto). La Festa ha avuto fin dall'inizio, un ottimo successo, siamo arrivati alla decima edizione, è diventata una delle più importanti manifestazioni piemontesi ed è ormai ufficialmente inserita nell'elenco delle manifestazioni patrociniate dal Comune di Novi.

L'elenco delle opere benefiche finanziate dai proventi della Festa si è naturalmente allungato, oltre alla già citata Ambulanza e alle postazioni di dialisi abbiamo donato:

(segue a pg. 7)

Novi Ligure ed i suoi alpini

(segue da pg. 6)

- Un "muletto" elettrico per la Fondazione Banco Alimentare di Novi
- Un furgoncino per l'Associazione S. Vincenzo di Novi
- Attrezzature da cucina per la casa di accoglienza ANFASS di Serravalle Scrivia.
- Un'area pic-nic, quale nostro contributo alla costruenda "Città dei Bambini" di Novi Ligure. Vale la pena di evidenziare che Il Gruppo Alpini di Novi Ligure, sin dalla fase di elaborazione del progetto "Emilio", ha collaborato con il Comune di Novi per la realizzazio-

dalle varie organizzazioni AIMA/CEE che inviano le loro eccedenze alimentari".

Molte organizzazioni hanno sempre dato il proprio impegno volontario. "Significativa è stata la presenza degli Alpini che, già a livello nazionale avevano aderito come Associazione, in provincia hanno presenziato nei supermercati e a Novi anche nel nostro magazzino a stoccare la merce.

Il gruppo organizza inoltre per tutto il periodo invernale (da Dicembre ad Aprile) serate gastronomiche a tema (due ogni mese) che, abbinando la gastronomia alla cultura, ci consentono di finanziare le spese correnti della sede. Alcuni dei temi "solti":



Il cantiere della Città dei bambini

ne del progetto della città dei bambini. L'opera, realizzata grazie ad un finanziamento regionale erogato sul Programma di Recupero Urbano "emilio" e a fondi stanziati dal Comune di Novi Ligure, consiste in una superficie coperta di oltre 1000 mq. ed un parco attrezzato di circa 8.000 mq. destinati ad ospitare spazi per attività diversificate, ludiche e didattiche, dedicate ai ragazzi in età compresa tra i 3 e i 14 anni e alle loro famiglie. L'inaugurazione è prevista entro il corrente anno.

- Attrezzature mediche e di servizio per il Piccolo Cottolengo di Tortona
- Contributi alle spese di esercizio del nucleo di Protezione Civile Alpina "Calissano"
- Mobili e attrezzature di ufficio per l'Associazione di Volontariato "Il Tiretto" che si occupa delle problematiche correlate al disagio ed in particolare a quello di natura psicologica.
- Nuovi elettrodomestici per la Comunità Incontro Onlus di Don Pierino Gelmini - Cascina "La Tuara" di Novi Ligure
- Acquisto di un cavallo per la Sezione di Ippoterapia della Croce Rossa di Novi Ligure
- Attrezzature ludiche e audiovisive per la Casa del Giovane di Novi Ligure (Parrocchia di S. Pietro)

Negli anni più recenti, l'ultimo Sabato di Novembre è sempre impegnato per contribuire alla Colletta Alimentare, promossa dall'Associazione Banco Alimentare per la raccolta di derrate alimentari non deperibili a favore dei più bisognosi. In pratica, quasi tutti i supermercati della città sono presidiati da Alpini, la cui sola presenza, stimola la generosità dei clienti. Ripartiamo qui di seguito una dichiarazione dell'Aprile 2000 di Don Giuseppe Brugnera, responsabile del Banco Alimentare di Novi:

- Dice Don Giuseppe. Quanto si raccoglie in questa giornata serve ad integrare quanto arriva

Serate Gastronomiche Regionali, La Cucina del Territorio, Serate Storiche, Cucina Regionale Alpina.

Nel periodo Natalizio il Gruppo Organizza sempre qualcosa, sia autonomamente che in collaborazione con gli enti e le associazioni locali, per promuovere la raccolta di fondi da devolvere in beneficenza. Ricordiamo le Capanne di Natale del 1986 e del 1987 e le castagnate con vin knul degli ultimi due anni.

In fine le gite, in Italia e all'Estero. Il Gruppo, dopo un periodo di inattività, ha ripreso dal 2001 con buon successo a proporre gite di un certo impegno all'estero. Da menzionare "Salisburgo-Vienna-Praga" nel 2001, "Tour della Grecia" e "Budapest" nel 2002, "Crociera tra San Pietroburgo e Mosca", "Normandia e Castelli della Loira", "Roma e Udienza Papale" nel 2003.

Non vanno trascurati inoltre, i mai dimenticati, soggiorni alpini in Dolomiti in Val Di Fassa, Val Badia, Pale di S. Martino etc.

Quanto sopra descritto ripercorre, a grandi linee, quanto ha fatto il Gruppo Alpini di Novi Ligure dalla fondazione ad oggi.

Non sono naturalmente da dimenticare tutte le "piccole cose" fatte nel corso degli anni, come le innumerevoli partecipazioni ai vari raduni, le gite sociali, la gita-pellegrinaggio sul Don, le numerose serate di Cori e le tante altre manifestazioni, nate a volte spontaneamente, così com'è nel carattere degli Alpini.

Non è giusto fare nomi, perché sicuramente ci si dimenticherebbe di qualcuno, ma è giusto e sacrosanto ringraziare TUTTI quelli che, poco o tanto, hanno contribuito a realizzare le opere e le manifestazioni del Gruppo Alpini di Novi Ligure.

Ad oggi il Gruppo conta 182 iscritti Alpini e 20 Amici degli Alpini.

Eugenio Spigno

ATTIVITA DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI NOVI LIGURE

FESTA EUROPEA DELLA BIRRA 2003

La 10° edizione della Festa Europea della Birra si è conclusa con ottimo successo di pubblico. Sulla base della birra che è stata servita (più di 8000 litri!), si può stimare, sicuramente per difetto, un'af-



Visitatori in "festa"

fluenza di circa 20000 visitatori. Lo staff della festa è composto da circa 150 volontari, solo in parte composto da Alpini. Si può dire che tutta la città di Novi contribuisca a fare la festa della birra. E questo mi pare una bellissima cosa. Tutti si sono prodigati al massimo per la riuscita della manifestazione. Tra i tanti volontari va evidenziata la presenza della nostra Protezione Civile con compiti di servizio d'ordine. Come per gli anni passati il ricavato sarà devoluto in beneficenza. Quest'anno i fondi saranno suddivisi tra:

- Piccolo Cottolengo di Tortona: Materiale medico
- Assistenza "Ragazzi di Chernobyl": Contributo spese di viaggio
- Comunità Incontro Onlus di Don Pierino Gelmini, "Cascina la Tuara" di Novi: Acquisto nuovi elettrodomestici
- "Il Tiretto", Ovada (Assistenza a persone affette



Una graziosa ragazza del personale addetto ai tavoli

- da disagio psichico): Mobili per ufficio e Fax
- Croce Rossa di Novi- Sezione d'Ippoterapia: Acquisto di un cavallo
- ARCA Novi ,(Assistenza animali abbandonati): Contributo spese di mantenimento



Una parte dello Staff

LE GITE DEL 2003

Nel 2003 il Gruppo di Novi Ligure ha portato in giro per l'Europa e l'Italia circa 200 persone.

Abbiamo cominciato in Giugno con viaggio che resterà a lungo nella memoria di chi ha avuto la fortuna di parteciparvi: in Russia da S. Pietroburgo a Mosca a bordo di una nave da crociera. Meravigliosa S. Pietroburgo, rimessa a nuovo per il



In Russia, dentro il Cremlino

300° anniversario della fondazione e indimenticabili i capolavori dell'Hermitage. E poi, il viaggio lungo il fiume Neva, l'immenso Lago Onega, il Canale Baltico e il Volga con la visita delle principali città poste lungo il percorso e, soprattutto, la presa di contatto con la realtà di tutti i giorni della Russia meno monumentale e soprattutto più vera. Infine Mosca con il Cremlino e la grande emozione di sostare sulla Piazza Rossa.

Più tradizionale ma estremamente dinamica e culturalmente stimolante, la gita di Agosto in Normandia e nella valle della Loira con sosta nelle città più importanti, da Colmar a Reims a Caen a Rouen. In Normandia la visita ai luoghi dello storico sbarco alleato ha evocato in tutti i partecipanti profonde emozioni e grande commozione nel ricordo di tutti i ragazzi che su quelle spiagge hanno bruscamente interrotto il cammino della loro vita .

Nel mese di Luglio, la tradizionale Gita Sociale ha portato un Pullman di soci e amici sul Lago di Garda: visita di Sirmione, attraversamento del lago in battello fino a Salò e conclusione della gita con un monumentale pranzo

Infine la gita a Roma. In considerazione del gran numero di partecipanti, sono stati organizzati due turni, in Agosto e a Settembre. Gita all'insegna della cultura della storia e della gastronomia, tradizionalmente offerte dalla Città eterna e dai Castelli Romani. Forte è stata l'emozione suscitata dal saluto, che Sua Santità ha rivolto agli Alpini di Novi, durante l'udienza in Vaticano.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure desidera ringraziare gli appassionati organizzatori, Stefano Traversa e Mauro Canavero, che hanno saputo selezionare quanto di meglio c'è sul mercato del turismo. Tutti hanno potuto inoltre sperimentare la perfetta organizzazione nonché la professionalità e la disponibilità dell'accompagnatore Tino Acleo.



In Normandia

Come per gli anni passati il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Eugenio Spigno

GRUPPO ALPINI DI SOLERO

TORNEO DELLA
SOLIDARIETA'

Come è ormai tradizione il Gruppo Alpini "G. Guasco" di Solero ha organizzato il SECONDO TORNEO DELLA SOLIDARIETA' incontro calcistico settembrino al campo sportivo comunale di Solero.

Quest'anno la competizione si è svolta tra rappresentative di ragazzi solerini, dell'associazione di volontariato AMICI DI SOLERO e del locale gruppo Alpini. Si è voluto coinvolgere i ragazzi perché la raccolta è andata a favore di Rebecca, la sfortunata bimba ovadese orfana della mamma, che ha perso anche il papà, vigile del fuoco, perito in servizio sull'autostrada Voltri - Sempione. L'idea del fine della manifestazione è stata proposta dal ns. Capo Gruppo Onorario Teresio Collo ed è stata accolta positivamente dall'assemblea dei soci; questo dimostra la continuità delle finalità del gruppo e della linea tracciata da Teresio e che Natalino Barolo sta seguendo. La piccola, accompagnata dagli zii, dalla cuginetta e dai nonni era presente all'incontro e ha fatto le foto di rito con i calciatori. La festa è iniziata con la partita delle rappresentative dei ragazzi dell'Olimpia Calcio e il calcio d'inizio è stato dato dal nostro Presidente Sezionale Paolo Gobello e da Teresio Collo. Purtroppo le condizioni meteorologiche non ci hanno assistito e una noiosa pioggerella ha accompagnato tutta la manifestazione. La prima partita è terminata in parità e bisogna riconoscere che i ragazzini solerini hanno onorato la loro prestazione con molto impegno consapevoli che la loro fatica andava a favore di un'amica più sfortunata di loro. La seconda partita tra gli Amici di Solero e gli Alpini finita 3 a 2 per i primi; il maltempo ha impedito alle formazioni di applicare schemi di gioco lungamente provati e lo spettacolo ne ha risentito parecchio per l'impegno delle due formazioni è stato ugualmente molto alto e il pubblico presente ha gradito accompagnando le incursioni di una o dell'altra formazione con grida e applausi. Tra le fila degli Alpini ha anche giocato Andrea lo zio di Rebecca ed ha anche segnato una rete. Il trofeo, donato dal Comune di Solero, è andato all'Olimpia ed a consegnarlo è stato il comandante del Vigili del fuoco di Ovada. Ai ragazzi



Foto di gruppo insieme al Presidente Gobello ed al Capogruppo onorario Collo

zi dell'Olimpia Calcio è stato donato un cappellino a ricordo della giornata e a ringraziamento dell'impegno profuso per un così nobile scopo. La raccolta ha fruttato 955 versati sul conto di Rebecca alla agenzia B della Cassa di Risparmio di Alessandria. La giornata si è conclusa con un rinfresco offerto dagli Amici di Solero e dagli Alpini.

RINNOVIAMO LE EDICOLE

Il Gruppo Alpini "G. Guasco" di Solero ha iniziato la scorsa primavera una campagna di recupero delle edicole presenti nel paese; ne sono state catalogate cinque e con la fattiva collaborazione del pittore/restauratore Franco Pieri, amico degli Alpini, si è stilato un piano di interventi che, nel giro di qualche anno, dovrebbe riportare tutte le edicole al primitivo splendore. Il Gruppo Alpini fornisce al

pittore il supporto tecnico (benestare dei proprietari dell'immobile, permessi comunali, installazione ponteggi e la manualità per i lavori di contorno all'opera) e si fa carico delle spese per l'acquisto dei materiali necessari; il restauratore mette a disposizione la sua manualità, la sua esperienza, le sue ricerche per il buon esito dell'intervento. La prima di queste fatiche si è conclusa e domenica 7 settembre il nostro Sig. Parroco, Don Biasiolo, alla presenza delle autorità comunali e naturalmente degli alpini, ha benedetto la Madonna delle Grazie e si è soffermato sull'importanza storico/religiosa del recupero di queste immagini, simbolo della fede dei nostri antenati, che sentivano la necessità di abbellire le loro case mettendole sotto la protezione, in questo caso, della Madonna o di altri Santi come capiterà nei restauri successivi. Franco Pieri ha brevemente illustrato la storia singolare dell'icona: è stata dipinta da Nicolò Bambino pittore genovese nato a Genova il 15/06/1832 e morto a Firenze il 15/08/1892; cresciuto artisticamente a Genova dove frequentò l'Accademia Ligustica; fu allievo di Giuseppe Sala. Suo è il dipinto della Madonna dell'Ulivo custodito in Santa Maria della Cella di



La targa a ricordo del restauro effettuato dagli Alpini del Gruppo di Solero

Sampierdarena. A proposito di questo dipinto si narra un curioso aneddoto; il quadro venne esposto dall'artista in una mostra a Venezia; la Regina d'Italia lo vide e lo volle per sé; così il Bambino dovette, ritornato a Genova, ridipingere una seconda Madonna per la Chiesa di Sampierdarena. L'icona restaurata è simile alla Madonna dell'Ulivo e l'artista l'ha intitolata Madonna delle Grazie. Non ci è dato sapere come una personalità così nota sia potuta venire a Solero a dipingere su di una nostra casa; è probabile che ci sia stato qualche contatto con il nostro concittadino il tenore Carlo Guasco, anche lui frequentatore degli ambienti artistici genovesi. L'inaugurazione si è conclusa con un rinfresco offerto dal locale Gruppo Alpini.

PULIAMO IL MONDO

Il Gruppo Alpini "G. Guasco" ha partecipato alle giornate organizzate da Lega Ambiente "PULIAMO IL MONDO" nei giorni 26/27 settembre. Si è vista una massiccia partecipazione dei ragazzi delle scuole solerine; sono stati tutti coinvolti e hanno risposto con la spontaneità e immediatezza che contraddistinguono la loro giovane età. Siamo partiti venerdì nel parco dell'asilo C. Guasco dove i bimbi, sotto lo sguardo vigile delle maestre, hanno raccolto, diviso e posto negli appositi contenitori, il materiale che "folletti dispettosi" avevano sparso nel cortile della scuola materna. Sabato la cosa si è fatta più interessante perché i ragazzi delle elementari e delle medie, divisi in squadre, hanno percorso alcune parti del paese raccogliendo e dividendo ciò che si trovava.

Entrambi i gruppi si sono recati nell'area ecologica dove è stato spiegato dagli addetti l'importanza di dividere i materiali per poterli più facilmente riciclare. I bimbi delle elementari hanno ricevuto la visita di Giacomo Vassallo, presidente di LEGA AMBIENTE di Alessandria e i ragazzi delle medie sono stati, con

GRUPPO ALPINI
DI TORTONA

Si sono ritrovati presso la caserma "Vittorio Veneto" di Bolzano i cosiddetti "Mai stracc" (mai stanchi), Alpini paracadutisti del Btg. "Monte Cervino" del 2°/38. Se ci fossero Commilitoni dello scaglione citato, sono pregati di mettersi in contatto (se lo desiderano) con Romano Rossi, Vice Capogruppo di Tortona.



le loro insegnanti e con quanto era stato raccolto, immortalati da funzionari del CORPO FORESTALE DELLO STATO che hanno plaudito l'iniziativa. Gli



Il gruppo degli Alpini restauratori di Solero posa sotto l'edilizia appena restaurata

Alpini hanno offerto, nell'ambito delle loro possibilità, il supporto logistico ai gruppi e con orgoglio hanno visti che l'iniziativa "PULIAMO I FOSSI SOLERINI" nata nel marzo scorso ha fatto proseliti nelle giovani leve. Questo ci fa ben sperare per un futuro più "PULITO"

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

Gruppo Alpini di Solero

Il Gruppo Alpini di Solero si stringe attorno all'Alpino Gianni Paluello per la prematura scomparsa della moglie Eliana e della mamma Pina.

Gruppo Alpini di Castellazzo B.da

È deceduta la moglie del Socio Alpino Paolo Sciorati. Le più sentite condoglianze a Paolo ed alla figlia MariAngela da parte di tutti i Soci del Gruppo

Gruppo Alpini Alta Val Lemme

È serenamente mancata la moglie del socio Gianni Ameri; a Gianni ed alle tre figlie il Gruppo esprime sentite condoglianze

Anagrafe alpina

Gruppo Alpini di Felizzano

Il 19 ottobre 2003 è nato Nicolò, figlio di Sonia e Piero. Ai genitori ed ai nonni Mario e Guerrina i più sentiti auguri